

MANTOVÁ'
 e
 suoi Dintorni
 Colle nuove Fortificazioni dal
 1859-66 scala 9.000



Mantova

Hub

testo di/text by Andrea Murari

Mantua: right to the city

What does it mean to regenerate urban space? The question is crucial mainly in a city of art with a UNESCO heritage historic centre. In the last five years, the strategy we applied, transformation and recovery interventions try to answer: to put the person and the citizen at the centre of the urban space. Whether it was a historic square, a city entryway avenue, a factory, a suburban garden, or the Te Palace Park, we always rethought them, starting from the role that citizens would have played in those spaces. Putting the citizen at the centre of urban regeneration means thinking of the city as a living organism in continuous transformation and the daily life that livens up it, made up of new needs, desires, habits, and customs. It means thinking about spaces to be lived, spaces offering ever-new ways of experiencing the city, spaces capable of welcoming people of different ages with different ambitions and needs. It is no coincidence that almost always, our urban regeneration interventions started from the not only symbolic act of providing space, of giving backroom to the city. From the demolition of decayed and unfinished buildings to cars removal from a square or to the recovery of abandoned and closed for decades spaces, the town has gradually regained freedom by identifying a new harmony between its different usage needs. A theme represents the attempt to generate a structured form of beauty holding together history and environment, sustainability and inclusion, conservation and innovation.

Mantova: diritto alla città

Cosa significa rigenerare lo spazio urbano? La domanda è centrale a maggior ragione in una città d'arte il cui centro storico è patrimonio Unesco. La strategia che abbiamo applicato nei moltissimi interventi di trasformazione e recupero della città che abbiamo messo in atto negli ultimi cinque anni di governo della città prova a dare una risposta: mettere la persona, il cittadino, al centro dello spazio urbano. Che si trattasse di una piazza storica o di un viale di ingresso alla città, di una fabbrica, di un giardino di periferia o del parco di palazzo Te siamo sempre partiti nel ripensarle dal ruolo che negli spazi avrebbero giocato i cittadini. Mettere il cittadino al centro della rigenerazione urbana significa pensare la città come un organismo vivo e in continua trasformazione, così come la vita quotidiana che la anima, fatta di nuovi bisogni, desideri, abitudini e costumi. Significa pensare gli spazi per essere abitati, per offrire modi di vivere la città sempre nuovi, capaci di dare ospitalità a persone di età diverse con ambizioni e bisogni differenti. Non è un caso che quasi sempre i nostri interventi di rigenerazione urbana siano iniziati dall'atto non solo simbolico del fare spazio, del restituire spazio alla città. Dalla demolizione di edifici degradati e incompiuti, all'eliminazione delle auto da una piazza o al recupero di spazi abbandonati e chiusi da decenni, la città ha via via riconquistato spazio individuando una nuova armonia tra le sue differenti esigenze di utilizzo. Un'armonia che rappresenta il tentativo di generare una forma di bellezza articolata che tenga insieme storia e ambiente, sostenibilità e inclusione, conservazione e innovazione.

in copertina/cover: Pianta Topografica di Mantova e Dintorni - 1859-66 - Mantova, Museo della Città / *Topographical map of Mantua and its surroundings* - 1859-66 - Mantua, City Museum

1 - Cartiera BURGO / *BURGO Paper Mill*
2 - Piazza Leon Battista Alberti

3 - Mantova Hub:
Piazza d'acqua - Porto Catena
Piazza del Pensiero - Area Ex Ceramica
Piazza di Terra - Area San Niccolò
Piazza del Paesaggio - Area Valsecchi
Piazza Fiera Catena e Palestra

62

63

CARTIERA BURGO / BURGO PAPER MILL

committente/client
Gruppo Burgo Scott/Burgo Scott Group

progettisti/designers
Pier Luigi Nervi, Gino Covre (struttura co-
pertura/structure cover)

realizzazione/realisation
Badoni Antonio Spa (struttura copertura/
structure cover), Impresa Nervi & Bartoli
(cementi armati/ reinforced concrete)

danzatori/dancers
luvenis Danza

cronologia/chronology
Progetto/Project 1960
Realizzazione/Realisation 1964



RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA LEON BATTISTA ALBERTI / REDEVELOPMENT OF PIAZZA LEON BATTISTA ALBERTI

committente/client

Comune di MANTOVA
Mattia Palazzi (Sindaco/Mayor), Nicola Martinelli (Assessore ai Lavori Pubblici/Councillor for Public Works), Carmine Ma-

stromarino (Dirigente Settore Territorio e Lavori Pubblici/Land and Public Works Manager), Davide Bernini (Responsabile Unico del Procedimento/Single person in charge of the procedure)

progettisti/designers

ARCHIPLANSTUDIO, Diego Cisi, Stefano Gorni Silvestrini con Jacopo Rettondini

realizzazione/realisation

Caivano Group s.r.l.
Bea Service s.r.l.

cronologia/chronology

Progetto/Project 2019
Realizzazione/Realisation 2020



© Marco Introini



© Marco Introini



© Marco Infanti

testo di/text by Vincenzo Corvino

The City within the City

When in November 2016 we took part in an inspection to take part in the International Design Competition organized by the Municipality of Mantua, we found ourselves in front of a part of the city in which orderly disuse reigned, a series of buildings and open areas that were silent, devoid of life. The regions involved in the urban regeneration process, known as the Mantova Hub as a whole, however, belonged to an urban planning strategy of the municipal administration (consultant Stefano Boeri) summarised in a Masterplan entitled "Regenerating Mantua: New Squares for the Identity of the Middle Territory". The project draws a strategic reflection on the nature of the space between Mantua and the Lower Lake. Redeveloping a system of underused, abandoned and degraded spaces identifies a new "middle territory" between the city and the water, consisting of a sequence of collective spaces. Rethinking these spaces has meant articulating them in such a way as to accommodate and connect the characteristics of the surrounding urban and natural systems without asserting the importance of one over the other. The four new squares (Piazza della Terra, Piazza del Pensiero, Piazza del Paesaggio, Piazza dell'Acqua) are unique system spaces Mantua but also summarise some of the central values of the Mantuan territory. In particular, a set of places that belong to the urban belt of the city where, to the presence of a fifteenth-century Jewish Cemetery in the area of San Nicolò, have followed, since the

La Città nella Città

Quando nel novembre del 2016 intervenimmo al sopralluogo per partecipare alla Competizione Internazionale di Progettazione, indetta dal Comune di Mantova, ci ritrovammo davanti una parte di Città in cui regnava una ordinata dismissione, una serie di edifici ed aree aperte che si presentavano silenti, privi di vita. Le aree oggetto del processo di rigenerazione urbana denominate nel loro insieme Mantova Hub appartenevano, però, ad una strategia urbanistica della Amministrazione Comunale (consulente Stefano Boeri) riassunte in un Masterplan dal titolo "Rigenerare Mantova: Nuove Piazze per l'identità del Territorio di Mezzo". Il progetto disegna una riflessione strategica sulla natura dello spazio tra la città di Mantova e il Lago Inferiore. Riqualficando un sistema di spazi sottoutilizzati, abbandonati e degradati, individua un nuovo "territorio di mezzo" tra la città e l'acqua, costituito da una sequenza di spazi collettivi. Ripensare questi spazi ha significato articularli in modo da accogliere e collegare i caratteri dei sistemi urbani e naturali circostanti, senza affermare il primato degli uni sugli altri. Le quattro nuove piazze (Piazza della Terra, Piazza del Pensiero, Piazza del Paesaggio, Piazza dell'Acqua) non costituiscono solo un inedito sistema di spazi pubblici per Mantova, ma riassumono alcuni dei principali valori del territorio mantovano. In particolare, un insieme di luoghi che appartengono alla cinta urbana della città dove, alla presenza di un quattrocentesco Cimitero Ebraico nell'area di san Nicolò, si sono succedute, sin dall'800, le industrie della Ceramica collegate ai via dell'acqua con il Porto Catena e, a metà '900, gli insediamenti Militari nell'area del Gradaro. Un territorio costituito dalla sovrapposizione di diverse strutture: la struttura arcaica (vestigia archeologiche ebraiche e cristiane) e la struttura dell'agro mantovano e dei laghi, in parte evolute nelle aree industriali, che rivelano la presenza di caratteri legati a ciascuno dei layers di riferimento e lasciano riconoscere elementi di strutture lineari: linee d'acqua, vie di comunicazione, canali di drenaggio, elementi ordinatori del Paesaggio di riferimento. L'ambizione è quella di costruire un luogo aperto in cui la testimonianza del Cimitero e le istanze della Comunità Ebraica per la conservazione della Memoria del sito, apparenti limiti per la rigenerazione di questa parte di città, si sono rilevate, unitamente agli esiti delle Linee Guida definite dal Politecnico di Milano-Polo di Mantova, opportunità di confronto e di ripensamento. Nel disegno delle aree ci è parso appropriato non prevedere nuove costruzioni nell'area di San Nicolò, ma valorizzare e restaurare quelle esistenti attingendo dalla loro configurazione architettonica e dalla loro potenzialità di delineare un unicum urbano. Una narrazione che mette a fuoco immagini di luoghi, di storie, aspirazioni e bisogni, che pongono una questione prevalente nel nostro lavoro: il valore e la cultura del progetto. Una Rigenerazione di senso prima ancora che fisico/costruttiva che disegna una possibile strategia dell'ordine, in cui la conoscenza della Città, incontrata e indagata, rappresenta il

MANTOVA HUB: Piazza del Pensiero

Istituto Scolastico A. Mantegna nella ex Ceramica / A. Mantegna School Institute in the former Ceramica

danzatori/dancers

Iuvenis Danza

nineteenth century, the Ceramics industries connected to the waterways with Porto Catena and, in the mid-twentieth century, the Military settlements in the area of Gradaro. A territory constituted by the overlapping of different structures: the archaic form (Jewish and Christian archaeological relics) and the design of the Mantuan countryside and lakes, partly evolved in the industrial areas, which reveal the presence of characters linked to each of the reference layers and allow to recognize elements of linear structures: water lines, communication routes, drainage canals, ordering characteristics of the reference Landscape. The ambition is to build an open space in which the testimony of the Cemetery and the requests of the Jewish Community for the preservation of the Memory of the site, apparent limits for the regeneration of this part of the city, have been found, together with the results of the Guidelines defined by the Polytechnic of Milan-Mantova, to be opportunities for discussion and rethinking. In the design of the areas, it seemed appropriate not to envisage new buildings in the San Nicolò area but to enhance and restore the existing ones, drawing on their architectural configuration and their potential to delineate an urban unicum. A narrative that focuses on images of places, stories, aspirations, and needs poses a general question in our work: the value and culture of the project. Even before the physical/constructive one, a regeneration of meaning draws a possible strategy of order, in which the knowledge of the city, encountered and investigated, represents the foundation of the research work necessary to systemize a project proposal. Mantua's past has bequeathed us archaeological evidence and architecture as indispensable premises for designing the future. Buildings that resist the change in their functions give a new life to abandoned places without depriving the architectural project of its autonomy and responsibility to respond to the client and, therefore, to the city. In the Italian Pavilion at this year's Venice Biennial, Mantua testifies to its "desire for resilience" with three places that pass through the Past, Present and Future. Architectures of the Renaissance (Piazza Leon Battista Alberti), of the Modern (Cartiera Burgo) and the Contemporary (Ex Ceramica - Mantova Hub). In Marco Introini's photos and the Diorama video, Spaces animated by contemporary dancers from Iuvenis Danza, contamination brings architecture's mission back to the centre: to build spaces for man. Consolidated places, inherited from the city's history, become spaces capable of absorbing the changes and instances of new uses. A way of looking at the existing town of Mantua as a unique building material to be experienced in the present and projected into the future.



fondamento del lavoro di ricerca necessario per la messa a sistema di una proposta progettuale. Il passato di Mantova ci lascia in eredità testimonianze archeologiche e architetture come premesse indispensabili per disegnare il futuro. Costruzioni che resistono al cambiamento delle loro funzioni, che disegnano una nuova vita a luoghi dismessi senza che il progetto di Architettura si privi della sua autonomia e della sua responsabilità di dare risposte alla Committenza e quindi alla Città. Nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia di quest'anno, Mantova testimonia il suo "desiderio di resilienza" con tre luoghi che transitano tra Passato, Presente e Futuro. Architetture del Rinascimento (Piazza Leon Battista Alberti), del Moderno (Cartiera Burgo) e del Contemporaneo (Ex Ceramica - Mantova Hub). Spazi animati, nelle foto di Marco Introini e nel video di Diorama, da danzatori contemporanei di Iuvenis Danza; una contaminazione che riporta al centro la missione dell'architettura: costruire spazi per l'uomo. Luoghi consolidati, ereditati dalla storia della città, spazi in divenire capaci di assorbire i mutamenti e le istanze che provengono dagli usi contemporanei. Un modo per guardare alla città esistente di Mantova come unico materiale da costruzione da vivere nel presente e proiettare nel futuro.

MANTOVA HUB
Progetto strategico per la ricicatura urbanistica e socio-economica della città di Mantova/Strategic project for the urban and socio-economic regeneration of the city of Mantua

partner istituzionali/institutional partners

Presidenza del Consiglio - Governo Italiano, Agenzia del Demanio, Regione Lombardia, AIPo (Azienda Interregionale Po), Provincia di Mantova, Parco del Mincio, Consorzio Bonifica Territori del Mincio, Fondazione Università di Mantova, Camera Commercio di Mantova, ASPeF (Azienda Servizi alla Persona e alla Famiglia), Confindustria Mantova

partner pubblici e privati/public and private partners

Politecnico Milano - Polo di Mantova, Associazione Per il parco Onlus, Tea SpA, Promolimpresa, COP21 onlus, Mestieri Lombardia onlus, Osun WES Srl, Tante Tinte Coop. Soc., PANTACON coop consortile, Confcooperative Mn, Consorzio Latterie Virgilio, Coldiretti Mn, Confagricoltura Mn, Fiera Millenaria, For.Ma. Az. speciale, Beat Area srl impresa sociale, Sol.Co. Mn, Alce Nero Coop. Soc., Arci Mn, Sol.Co Trasporti coop. Soc., Route 2020 SpA, Ass. Mantovana Junior

committente/client

Comune di Mantova: Mattia Palazzi (Sindaco), Andrea Murari (Assessore all'Ambiente e Pianificazione Territoriale),

Carmine Mastromarino (Dirigente Settore Territorio e Lavori Pubblici), Giacomo Celona (Responsabile Unico del Procedimento)

progettisti/designers

Rina Consulting (coordinamento generale), Corvino+Multari (architettura), Sparacio & Partners (strutture), Icaro (impianti), ing. Giorgia Lorenzi (lead - cam)

realizzazione/realisation

Conpat srl, Manelli Costruzioni Generali srl

cronologia/chronology

Progetto/Project 2018-2019
Realizzazione/Realisation 2020-2022 - 1° lotto ex Ceramica

Fotoinserimento progetto Mantova Hub /
Mantova Hub project photography



© corvino-mullari

